

## L'INTERVISTA

# Cossiga: confesso, telefonai a Consorte

## Lo misi in guardia da Parisi e da Rutelli

**Presidente, i giornali titolano: "Spunta il nome di Cossiga". E' noto del resto che lei e Consorte quest'estate vi siete parlati.**

«Sì. Ma il maggiore Martino evidentemente reputa secondari i nastri delle mie telefonate rispetto a quelli del segretario Ds. Siamo quasi al vilipendio di ex capo di Stato».

**Ovviamente il maggiore Martino rappresenta un idealtipo, un personaggio immaginario come l'ispettore Derrick e il maresciallo Rocca.**

«Ovviamente. Oltretutto, visti i servizi resi, dovrebbe essere almeno colonnello».

**Rimediamo. Che cosa vi siete detti in quelle telefonate?**

«Non dovrei parlarne, dopo aver annunciato su *Liberio* il mio ritiro dalla politica. Però mi ero autorizzato a infrangere l'"electio silentii" per difendere i diritti di libertà. Visto che di questo si tratta, mi autodenuncio. E mi difendo».

**Secondo indiscrezioni, Consorte disse in procura che lei l'aveva messo in guardia dagli avversari politici della scalata alla Bnl. E' vero?**

«Sì. Lo avvertii di guardarsi non tanto dalla destra quanto dalla sinistra e, in particolare, dall'ala marciante della Margherita, guidata dal mio vecchio compagno d'oratorio "Artullo" Parisi. Poi anche da Rutelli e da Bertinotti».

**Fu Consorte a chiamare?**

«Fui io. Gli espressi il mio sostegno e glielo motivai. Non ho mai creduto che i denari guadagnati da Abete con la sua tipografia o da qualsiasi imprenditore valessero meno dei denari degli operai, dei contadini, dei piccoli proprietari. Quindi non vedo perché le coop non possano avere una banca. E poi sono un bastiancontrario. Quando uno ha tutti contro, io lo aiuto».

**Proprio tutti no. Ha telefonato anche a Fiorani?**

«Doveva venire a trovarmi in clinica, a Costa Masnaga in provincia di Lecco, ma spostò l'appuntamento quattro volte. Arrivò che già dormivo. Lo giustificai: era a colloquio con gli emissari della Royal Bank of Scotland. Peccato non averlo conosciuto. Uno che ha messo nel sacco mezza finanza internazionale più un grande professionista come Fazio dev'essere un personaggio intrigante».

**Ricucci?**

«Lui lo conoscevo da tempo e in clinica è venuto puntualissimo. Doveva sporsarsi da lì a qualche giorno, si stupì molto che non sapessi chi è Anna Falchi. Mi annunciò che era diventato il primo azionista di Rcs e si stupì una seconda volta quando gli consigliai di lasciar perdere. Il *Corriere*, gli dissi, è come il Palazzo d'Inverno; solo che rischia di finire a Ekaterinburg chi lo conquista. Temo

di averlo un po' disorientato».

**Anche Consorte è venuto in clinica?**

«Certo. Non in quella; un'altra, dove facevo una cura dimagrante. Venne a ringraziarmi per il mio sostegno e mi fece un'ottima impressione. Consorte è uno di quei comunisti educati a stare in mezzo ai borghesi pur restando se stessi. Un comunista tecnologico. Mi disse

che non capiva perché i suoi compagni se la fossero presa con me per quelle vecchie storie tipo Gladio. Gli risposi: neanche io. Ora gli manderò il libretto che sto per pubblicare, con il discorso del primo maggio 1990, il più a sinistra della mia carriera, alla presenza di Craxi e Occhetto. Si intollererà: "Perché non mi avete capito?"».

**L'impressione è che con D'Alema e Fassino vi siate capiti benissimo. Ha parlato anche con loro di Unipol?**

«Certo. Al telefono, con entrambi. E pure con Fazio».

**Fazio?**

«Gli ho espresso le ragioni per cui ritenevo opportuno che la Bnl restasse italiana. Il governatore fu molto riservato: disse che avrebbe valutato in modo oggettivo. Questo almeno mi ricordo. Per colmare i vuoti di memoria chiederò aiuto al maggiore Martino».

**Cossiga "concertista". Ha conosciuto pure Coppola e Statuto?**

«Statuto e sua moglie mi hanno fatto un'ottima impressione. Coppola l'ho visto in un ristorante e l'ho invitato a non avere complessi per il suo nome: anzi, se in Italia si convincono che sia paren-

te dell'omonimo gangster, la sua posi-

zione si rafforza».

**Gangster no, però forse non tutti i concertisti erano galantuomini. Consorte è accusato di associazione per delinquere.**

«Anche di Greganti furono dette cose che si rivelarono infondate».

**E se quei 48 milioni di euro all'estero non fossero tutti suoi?**

«Pure se fossero dei Ds, se sono stati ammassati con operazioni finanziarie anche azzardate ma non illegali, non me ne scandalizzerei. Sarebbero denari che servono a fare politica».

**La storia le pare finita qui? O si attende sviluppi sulla via delle elezioni?**

«La storia durerà ancora parecchio tempo, perché da tempo è iniziata. La mia idea è che tutto risalgia alla privatizzazione di Telecom».

**D'Alema ha raccontato: "Agnelli mi disse che l'avrei pagata".**

«E io sono stato e sarò solidale con lui. Allora ero presidente di un piccolo partito che sosteneva il governo e, nonostante l'amicizia con l'am-

ministratore di Telecom Bernabé, la mia indicazione fu di lasciar decidere il mercato, senza ricorrere alla golden share. Per questo, quando un vanesio ricciolone accusò i dalemiani di aver rubato, scrissi provocatoriamente che avevamo preso il 5% a testa: 4 per il partito e 1 per noi. Scriva per cortesia "vanesio ricciolone" tra virgolette. Non vorrei un giorno chiedergli scusa come ho appena fatto con Prodi».

**Avete fatto pace?**

«Romano mi ha mandato il libro che ha scritto con la moglie e una bellissima lettera. Io ho ricambiato con un testo di preghiere e gli ho chiesto perdono per le ingiurie del passato. E' la quarta persona con cui lo faccio in vita mia, dopo Occhetto, Ciampi e un cardinale. Sarà anche l'ultima: l'"electio silentii" non esclude che io risponda agli insulti».

**Allora voterà Prodi?**

«Siccome si profila un pasticcio, intendo contribuirvi anch'io, votando Udc in una Camera e Ulivo nell'altra».

**Aldo Cazzullo**



**L'EFFETTO TELECOM**

*Questa storia durerà  
ancora parecchio tempo,  
la mia idea è che tutto  
risalga all'affare  
Telecom*

**CONSORTE**

*Consorte disse  
che non capiva  
perché i suoi  
compagni se  
la fossero presa  
con me per Gladio*

**RICUCCI**

*Venne a trovarmi  
poco prima di  
sposarsi. Si stupì  
che io non  
sapessi chi è  
Anna Falchi*

**FIORANI**

*Peccato non  
averlo conosciuto:  
ha messo nel sacco  
mezza finanza  
internazionale,  
è intrigante*

**Generali: mai ricevute pressioni sulle quote Bnl**

*Spesi 400 miliardi e il presidente di Bnl ha detto: non sono stato mai*

*L'imprenditore, l'unico: non ha paura, anzi dai magistrati*



*Cossiga, confesso, telefonai a Consorte  
e mi si guardò da Paris e da Kusch*

